

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Nuove tasse speciali cinesi applicate anche alle navi da crociera

Nicola Capuzzo · Monday, October 20th, 2025

La Cina ha esteso alle navi da crociera le nuove “tasse portuali speciali” varate in risposta a quelle statunitensi.

Il programma statunitense prende di mira sia le navi di proprietà e gestite dalla Cina, sia quelle costruite in Cina, ma si applica principalmente al settore del trasporto marittimo commerciale. Nessuna delle navi da crociera cinesi ha scali programmati negli Stati Uniti. La Cina, nel suo programma di reciprocità, prende di mira le navi di proprietà o gestite dagli Stati Uniti, nonché quelle battenti bandiera e costruite negli Stati Uniti.

La prova dell’approccio cinese al settore crocieristico è avvenuta giovedì 16 ottobre con la nave da crociera Riviera (66.172 tonnellate di stazza lorda / 1.250 passeggeri), battente bandiera delle Isole Marshall, gestita da Oceania Cruises, con sede a Miami, Florida, parte di Norwegian Cruise Line Holdings. La nave, commercializzata negli Stati Uniti e che trasporta passeggeri americani, è impegnata in una crociera di 14 notti partita dal Giappone.

Caixin, un’agenzia di stampa cinese privata, riferisce che la Riviera avrebbe dovuto pagare circa 1,6 milioni di dollari in tasse portuali aggiuntive. Doveva fare scalo a Shanghai, ma è stata dirottata a Busan, in Corea del Sud.

Tuttavia, la nave da crociera Spectrum of the Seas della Royal Caribbean International (169.379 tonnellate di stazza lorda) è tornata a Shanghai venerdì 17 ottobre, dopo una breve crociera. La nave ha come porto di base Shanghai e offre crociere di breve durata destinate principalmente ai cittadini cinesi. Caixin riporta che il governo ha concesso alla nave un’esonazione dalle tasse portuali aggiuntive, che sarebbero state considerevoli considerando le sue dimensioni. L’esonazione sarebbe legata all’impiego in Cina in pianta stabile.

Le tariffe sarebbero significative per le navi da crociera, che sono più grandi di molte navi commerciali. Attualmente, la Cina applica una tariffa di 56 dollari per tonnellata netta, con un aumento delle tariffe entro il 2028 a circa 157 dollari per tonnellata netta. Per una nave delle dimensioni della Spectrum of the Seas, Caixin riporta che la tariffa attuale ammonterebbe a oltre 9 milioni di dollari a viaggio e salirebbe a oltre 26,5 milioni di dollari per ogni crociera.

Caixin riferisce che è probabile che le compagnie di crociera riconsiderino gli scali. L'agenzia afferma che Disney Cruise Line aveva pianificato scali a Shanghai, ma che difficilmente verranno effettuati. Poiché la maggior parte delle navi da crociera è di proprietà delle società statunitensi Carnival Corporation, Royal Caribbean Group e Norwegian Cruise Line Holdings, è probabile che altri scali vengano cancellati.

Attualmente l'unica altra nave da crociera internazionale con base a Shanghai è la Bellissima di MSC Crociere. Di proprietà svizzera e battente bandiera maltese, non è soggetta alle speciali tasse portuali. Le altre navi da crociera sul mercato sono di compagnie cinesi, tra cui Adora, la joint venture di China Merchants con Viking, e nazionali, tra cui Blue Dream Cruises e Astro Ocean International Cruise di Cosco, che attualmente ha la sua unica nave con base in Malesia.

Intanto crescono i timori che, diminuendo le navi disponibili a scalare in Cina e Usa, salgano i costi dei noli e dei prodotti finali. "L'elenco delle navi disponibili a fare scalo nei porti cinesi è decisamente più ridotto rispetto al passato, in tutti i mercati marittimi" ha affermato a Reuters Stamatis Tsantanis, Ceo della società di spedizioni di rinfuse secche Seanergy Maritime Holdings: "Alla fine, tutti i costi ricadranno sul consumatore effettivo, e questo renderà le cose molto più costose".

L'indice Shanghai Containerized Freight Index ha guadagnato il 12,9%, raggiungendo il massimo delle ultime quattro settimane, trainato dai guadagni sulle rotte transpacifiche che hanno visto grandi variazioni tariffarie lo scorso fine settimana dopo che la Cina ha annunciato le sue tariffe portuali, ha affermato l'analista di Jefferies Omar Nokta. Le principali compagnie di navigazione container, tra cui Maersk, Hapag-Lloyd e Cma Cgm, hanno già riorganizzato l'assegnazione delle rotte commerciali per evitare le tasse portuali statunitensi.

Le tasse portuali di ritorsione imposte dalla Cina sulle navi collegate agli Stati Uniti hanno fatto aumentare le tariffe per i viaggi delle grandi tanker Vlcc verso la Cina, il più grande importatore di greggio al mondo. Martedì, in seguito all'introduzione delle tariffe portuali, le tariffe di riferimento per le Vlcc hanno raggiunto i massimi delle ultime due settimane, per poi raffreddarsi leggermente verso la fine della settimana.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Monday, October 20th, 2025 at 9:00 am and is filed under [Politica&Associazioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.